

Caro Maurizio,

come già ho avuto modo di informarti, lo "scippo" di un aiuto subito di recente dal mio reparto ,a parte le evidenti ripercussioni negative sull'organizzazione del lavoro e la dolorosa ricaduta sulla mia persona per il repentino evolversi dell'accaduto, senza il rispetto di un minimo di deontologia, mi fornisce l'occasione per sottoporre all'attenzione del Consiglio Direttivo gli effetti perversi di norme legislative utilizzate in questa vicenda e che dovrebbero suscitare forte preoccupazione in tutti noi e meritare attenta riflessione ai fini di una opportuna quanto auspicabile correzione.

Per quanto riguarda la vicenda in sè, può essere così sintetizzata: nel breve lasso di una settimana mi è stato sottratto un dirigente di primo livello, chiamato a ricoprire un incarico di supplenza a Primario in una ASL di altra Regione. Ho appreso, poi, solo indirettamente e casualmente, che un autorevole collega, "regista" dell'operazione, aveva avuto l'incarico di consulente nel medesimo Ospedale.

Sempre da altri, questa volta dal responsabile del personale della ASL di Chieti, ho appreso che al mio aiuto era stato concesso un contratto quinquennale per ricoprire un incarico di coordinatore della Chirurgia Vascolare di quella ASL (quindi non di dirigente di secondo livello) in base all'articolo 15 septies della legge 229/99 (legge Bindi).

Questo articolo, che la legge prevede debba essere rigidamente regolamentato dalle singole regioni, di fatto viene utilizzato disinvoltamente da alcuni direttori generali per ricoprire incarichi primari senza concorso !

A ciò va aggiunto che il mio aiuto, poichè conserva il ruolo di dirigente di primo livello, ha diritto alla aspettativa di durata pari al contratto, cioè di cinque anni e, se il contratto viene rinnovato senza concorso, fino a quando ricoprirà l'incarico. Inoltre, e questa è l'altra notizia inquietante, se mai si dovesse reperire un collega disposto a ricoprirne l'incarico vacante, in modo precario e per così lungo tempo, all'eventuale avviso (ma anche a qualsiasi concorso per la Chirurgia Vascolare) potranno presentare domanda anche i possessori della specialità in Chirurgia generale e equipollente nonché di Cardiochirurgia e equipollente.

Tutto ciò per una serie di provvedimenti legislativi approvati soprattutto durante il Ministero Veronesi.

Credo che gli aspetti normativi-legislativi sopra evidenziati siano di tale rilevanza e gravità che non solo meritino di essere conosciuti da tutti, ma che richiedano anche adeguati e fattivi interventi da parte dei nostri organi rappresentativi.

Nel concludere ritengo giusto ribadire che non mi preme molto l'aspetto personale dell'accaduto quanto quello giuridico-amministrativo. Spero perciò, che questa vicenda, per me tristissima poiché ha distrutto sentimenti di fraterna amicizia che duravano da anni, non venga interpretata in maniera distorta.

Ti saluto caramente

Francesco Spigonardo